

=====  
agenzia mensile di informazione sulle  
iniziative di base nell'università

UNIVERSITA'  
DEMOCRATICA

Spedizione in abbonamento postale gruppo III  
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984  
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta  
Redazione Via P. Paternostro, 41 90141 Palermo  
Co. Gra. S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

Maggio - 1985  
Anno II - n. 9

=====  
== I RICERCATORI UNIVERSITARI DI TUTTI GLI ATENEI SI ASTENGONO A TEMPO INDETERMINATO DAGLI ESAMI  
A PARTIRE DAL 14 MAGGIO 1985.

== VENERDI' 31 MAGGIO 1985 CONVEGNO NAZIONALE DEGLI OPERATORI UNIVERSITARI A BARI.

== MARTEDI' 18 GIUGNO 1985 ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI A ROMA.

= Conclusioni dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari  
tenutasi a Roma il 27 aprile 1985.

Alla settimana nazionale di astensione dalla didattica (dal 22 al 27 aprile), indetta dall'assemblea nazionale dei ricercatori, la categoria ha aderito compattamente in tutti gli atenei. Le assemblee di facoltà e di ateneo che si sono svolte in tutte le sedi hanno riconfermato il loro sostegno alla piattaforma dell'assemblea nazionale.

L'agitazione era stata indetta a favore delle richieste della categoria e contro il disegno di legge del ministro Falcucci approvato dal governo il 4 aprile u.s. e trasmesso al Parlamento.

I contenuti del progetto governativo, antitetici alle richieste e allo stesso parere espresso dal mondo accademico attraverso il CUN, manifestano la volontà della parte più squalificata del potere accademico di punire una categoria che chiede di avere finalmente riconosciuta l'attività effettivamente svolta in tanti anni e che si batte contro l'introduzione di nuove figure precarie e di nuovi ruoli subalterni.

Attraverso questa iniziativa vendicativa, che addirittura contraddice e peggiora lo spirito del DPR 382/80, si vuole far passare un più generale disegno di conservazione-restaurazione con cui si vogliono cancellare le conquiste democratiche nell'Università negli ultimi 15 anni.

Il progetto governativo infatti intende introdurre una nuova figura di assistente alla didattica e alla ricerca ancora più subalterna del vecchio assistente e vuole anche che gli attuali ricercatori facciano parte di questa "nuova" figura facendoli così arretrare nelle mansioni e nelle rappresentanze rispetto allo stesso attuale stato giuridico.

Il disegno del governo inoltre cancella nei fatti la figura del dottore di ricerca e la fa diventare una figura precaria da cui attingere per il reclutamento nel nuovo ruolo subalterno di ricercatore.

Lo stesso progetto governativo congela la retribuzione degli attuali ricercatori mantenendo quella forte e ingiustificata distanza economica con i professori di ruolo dopo l'ultimo consistente aumento economico che è stato concesso soltanto a questi ultimi.

L'assemblea nazionale dei ricercatori nel riaffermare la più netta opposizione a ogni ipotesi di messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori e all'introduzione di nuove figure precarie e di nuovi ruoli subalterni, ribadisce la propria piattaforma la cui validità e la cui importanza risalta ancor più alla luce delle ultime vicende: pieno riconoscimento della funzione docente (attribuzione dei compiti didattici con il consenso dell'interessato, possibilità di svolgere lezioni, esercitazioni, seminari corsi tematici anche esterni ai corsi ufficiali, diritto a partecipare agli esami di profitto e di laurea e di essere relatori di tesi di laurea in quanto ricercatore, possibilità di attribuzione di supplenze di corsi ufficiali e di incarichi di insegnamento nelle scuole di specializzazione e nelle scuole dirette a fini speciali); completa autonomia nella ricerca; aggancio economico al 50% dello stipendio spettante ai professori ordinari; opzione tra tempo pieno e tempo definito come per i professori di ruolo; presenza negli organismi nella stessa misura dei professori associati e ordinari; inserimento di un ricercatore nelle commissioni giudicatrici per i concorsi a ricercatore; parità di trattamento economico e di mansioni tra ricercatori confermati e non confermati.

L'assemblea nazionale dei ricercatori ribadisce la richiesta di una soluzione rapida e positiva della ridefinizione dello stato giuridico dei ricercatori con un provvedimento legislativo complessivo che recepisca le richieste della categoria.

L'assemblea chiede<sup>che</sup> comunque entro luglio per i ricercatori venga approvato dal Parlamento un provvedimento che preveda:

1. l'aggancio, nella misura del 50%, dello stipendio dei ricercatori a quello spettante, a parità di posizione, al professore ordinario a tempo pieno;

2. diritto di opzione anche per i ricercatori tra il regime di tempo pieno e quello di tempo definito con le stesse modalità previste per i professori di ruolo e con lo stesso incentivo economico.

L'importanza di queste ultime richieste è accresciuta dopo i recenti consistenti aumenti previsti ingiustificatamente per i soli professori e dopo l'approvazione (14/2/85) da parte del Senato di un provvedimento che riguarda anche i ricercatori ma in termini fortemente negativi (definitiva esclusione dei ricercatori dai giudizi di idoneità ad associato e peggioramento della normativa per i trasferimenti).

L'assemblea infine denuncia il continuo slittamento dei concorsi ad associato banditi o mai da circa un anno che conferma ulteriormente la volontà di negare agli attuali ricercatori una pur minima possibilità di passaggio nelle altre figure docenti.

= L'assemblea nazionale dei ricercatori, contro il progetto governativo e a sostegno delle richieste immediate e della piattaforma dell'assemblea stessa, proclama l'astensione a tempo indeterminato dei ricercatori dagli esami di profitto e di laurea in tutti gli atenei a partire da martedì 14 maggio 1985.

Si invitano i professori membri delle commissioni di esame, in segno di solidarietà alla lotta dei ricercatori, a non svolgere esami senza una commissione regolarmente costituita e operante.

Peraltro la partecipazione dei ricercatori alle commissioni di esame secondo il ministro (parere del febbraio 1983, prot. n. 5390) non rientrerebbe tra i compiti istituzionali dei ricercatori e non dovrebbe essere computata nel tetto massimo delle 250 ore annue di attività didattica.

In particolare i ricercatori medici sono invitati (come già fanno quelli di Bari) ad astenersi anche dall'attività assistenziale.

I ricercatori di tutte le sedi sono invitati ad individuare e praticare ulteriori forme di lotta e, in particolare, a convocare conferenze di ateneo a cui far partecipare il rettore, i presidi e tutte le altre componenti dell'Università, compresi gli studenti.

= L'assemblea nazionale dei ricercatori è riconvocata per Martedì 18 giugno 1985 alle ore 10 a Roma a Geologia con all'ordine del giorno: 1. Valutazione della situazione nazionale e dello stato di agitazione della categoria. 2. Decisione delle ulteriori iniziative di lotta. 3. Proposta per gli sbocchi di carriera.

I ricercatori di tutte le sedi sono invitati a convocare assemblee di facoltà e di ateneo per discutere sui punti all'ordine del giorno della prossima assemblea nazionale e per eleggere i delegati.

= L'assemblea nazionale invita tutti i ricercatori a impegnarsi in prima persona per affrontare questa difficile situazione che riguarda non solo la soluzione dei problemi della categoria ma anche il futuro assetto dell'Università.

Perciò bisogna difendere e potenziare l'autonomia del movimento nazionale dei ricercatori. Ciò può avvenire solo se in tutti gli atenei si svolgono assemblee di tutti i ricercatori, convocate dai coordinamenti di base, che discutano gli obiettivi e le iniziative di lotta e che partecipino all'assemblea nazionale eleggendovi i propri delegati.

E' fondamentale che l'assemblea nazionale accresca la sua rappresentatività nei confronti della controparte e nei confronti del Parlamento ai cui gruppi parlamentari saranno presentati e illustrati, tramite una delegazione, le richieste della categoria.

I ricercatori devono contrapporre la propria mobilitazione unitaria, nei contenuti e nelle forme di lotta, attraverso le assemblee di facoltà e di ateneo e l'assemblea nazionale, alla pesante azione di quel gruppo di potere accademico che, per propri interessi corporativi, vuole emarginare i ricercatori attuali e introdurre nuove figure precarie e subalterne e che è fortemente presente in tutti i partiti e in tutte le associazioni universitarie e anche nel Parlamento.

= L'assemblea nazionale dei ricercatori convoca un CONVEGNO NAZIONALE di tutti gli operatori universitari a Bari (facoltà di Giurisprudenza-p.za Cesare Battisti) per venerdì 31 maggio 1985 alle ore 10. Tema del convegno, a cui sono invitate tutte le forze politiche, parlamentari e sindacali, è: "Formazione, reclutamento e carriera dei docenti-ricercatori dell'Università".

=====  
Calendario delle prossime riunioni del CUN: 21-23 maggio, 20-22 giugno, 11-13 luglio 1985.  
=====